

L'IDEA ESPANSA

An abstract black and white artwork featuring a dark, textured shape on the right side, possibly a silhouette of a head or a large splatter. The background is white with various black marks, including horizontal lines, splatters, and a large, dark, irregular shape at the bottom left.

FEDERICA DI CASTRO

**L'OPERA D'ARTE
RIPRODUCIBILE**
attraverso le collezioni
dell'Istituto nazionale
per la grafica

21 dicembre 2012
17 febbraio 2013

Istituto nazionale
per la grafica
Palazzo Poli, Roma

L'Istituto nazionale per la grafica rende omaggio alla figura di Federica Di Castro (1932-1998), curatrice e conservatrice dell'arte contemporanea per l'Istituto dal 1977 al 1997, con una mostra di opere grafiche del secondo Novecento, acquisite alle collezioni della Calcografia, grazie alla sua mediazione. L'ampiezza degli interessi che contraddistingue la ricerca della studiosa può essere ricondotta ad alcuni concetti di fondo: l'opera d'arte riproducibile, il suo valore estetico e la sua funzione sociale, con un'attenzione particolare al ruolo svolto dalla donna in ogni campo di ricerca affrontato.

Le opere esposte offrono un panorama molto ampio della ricerca contemporanea del secondo dopoguerra. Tali opere provengono, per la gran parte, dalla donazione di Renzo Romero che, con più di 1000 pezzi tra stampe, matrici e disegni, costituisce la più ampia acquisizione di opere dei maestri dell'astrattismo italiano. Dalla donazione di

Francesco Flores D'Arcais derivano invece alcune opere utilizzate per la rivista «Civiltà delle Macchine». In mostra anche i collage di Remo Remotti sul caso Moro, i timbri di Mambor e le cartelle di grafica della storica Galleria La Salita, stampate da Roberto Bulla alla fine degli anni Cinquanta. Non mancano i grandi formati e tra questi, oltre alla xilografia di Kritsotaky, anche le acqueforti di Chia, Paladino, Vedova e una scelta dalla cartella Paolini Patella Pistoletto, realizzata alla fine degli anni Settanta all'interno delle sperimentazioni della scuola della Calcografia voluta da Carlo Bertelli. Infine l'Istituto propone una raccolta di filmati d'artista, avviata anch'essa da Federica Di Castro nel 1979. Quest'ultima realtà dimostra quanto la ricerca sui linguaggi contemporanei della riproducibilità, fin da allora, sentiva il bisogno di espandersi oltre i limiti del foglio e di confrontarsi con altri media trovando nell'Istituto un punto privilegiato di analisi.

Roma, Istituto nazionale per la grafica
Palazzo Poli, via Poli 54 (Fontana di Trevi)

21 dicembre 2012 - 17 febbraio 2013

Ingresso libero

martedì - domenica: 10.00 - 19.00

(lunedì chiuso)

25 dicembre e 1 gennaio: 13.00 - 19.00

Ufficio stampa e comunicazione

Angelina Travaglini

in-g.ufficiostampa@beniculturali.it

+39 334 68 42 173

www.grafica.beniculturali.it

www.federicadicastro.it

Nel suo complesso l'iniziativa si inserisce nel progetto GRAFICA: femminile singolare, sostenuto dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali che qui si ringrazia.

La mostra è stata prodotta in occasione dell'edizione di una antologia degli scritti di Federica di Castro che ha registrato nel corso della sua carriera il fermento artistico della seconda metà del Novecento. In quegli anni l'idea di opera d'arte si stava avviando con determinazione verso l'interdisciplinarietà.

Il titolo del libro **L'idea espansa** è stato suggerito dal figlio Matteo, custode dell'archivio e della biblioteca, che ha scoperto un singolare album, composto dalla Di Castro nel corso degli anni Settanta, associato a uno scritto inedito. Dall'ampia bibliografia ricostruita in questa occasione, l'antologia propone una selezione di 33 testi che vanno dal 1963 al 1998, spaziando dall'incisione alla moda, dal disegno alla fotografia, dal design al film d'artista e alla videoarte, dalla computer art all'architettura e alla poesia visiva.



Federica Di Castro
L'idea espansa

Istituto nazionale per la grafica
Quodlibet

Federica Di Castro

L'idea espansa.

Un percorso critico nell'arte del Novecento

Quodlibet

formato 160x240 mm

pagine 336 con 16 tavole a colori

isbn 978-88-7462-491-1

